



FEDERORAFI

Il settore orafo-argentiero-gioielliero italiano Commercio con l'estero nel gennaio-luglio 2022

Archivio FEDERORAFI (Soci)



©Federorafi

A CURA DEL CENTRO STUDI
CONFINDUSTRIA  MODA

Confindustria Federorafi
Federazione Nazionale Orafi
Argentieri Gioiellieri Fabbricanti

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

 02.58316111

E-mail: info@federorafi.it

Confindustria Moda
Centro Studi

Via Alberto Riva Villasanta, 3
20145 Milano

 02 38246693

E-mail: centrostudi@confindustriamoda.it

Il presente documento è stato realizzato con i dati estratti da Istat Coeweb il 25 ottobre 2022.

Archivio FEDERORAFI (Soci)

Pubblicazione a cura di Confindustria Moda

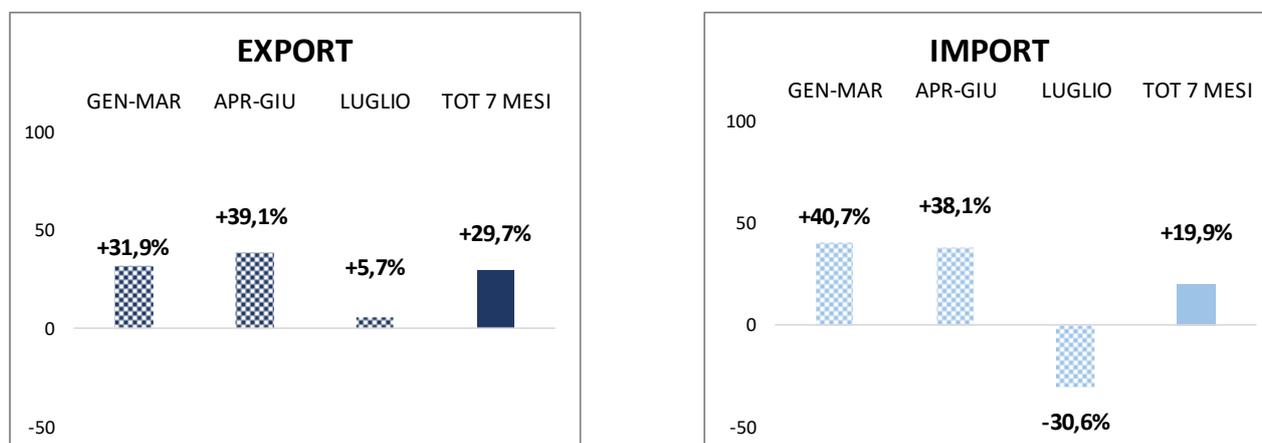
La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Confindustria Moda per Federorafi. Confindustria Moda è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese dei settori aderenti. Il presente Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute nel Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Confindustria Moda ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Confindustria Moda non si ritiene responsabile.

Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-luglio 2022

Il mese di luglio è stato caratterizzato, rispetto ai precedenti, da dinamiche negli scambi poco brillanti per i prodotti del settore orafa-argentiero-gioielliero italiano (di seguito O-A-G), sia in uscita che, soprattutto, in entrata. Dopo aver chiuso l'anno 2021 con un considerevole +59,7% in valore sul 2020 – che ha permesso di superare di un non trascurabile +15,6% i livelli pre-Covid del 2019 – e dopo una prima metà del 2022 altrettanto premiante (con incrementi superiori al +30% sia nel primo che nel secondo trimestre) le esportazioni, pur sempre in crescita, hanno registrato in luglio un modesto +5,7% in valore sull'analogo mese 2021. In brusca frenata, invece, le importazioni (che hanno segnato un -30,6% tendenziale).

Nella lettura di questi dati mensili vanno però considerati (oltre alla ristrettezza temporale del periodo analizzato, assolutamente insufficiente per individuare dinamiche congiunturali emergenti) i fortissimi incrementi registrati lo scorso anno nello stesso mese, sia da export che da import (+78% e +117,4% rispettivamente sul 2020): i rallentamenti registrati nel luglio 2022 appaiono quindi "fisiologici", giacché i valori attuali si confrontano con quelli assolutamente eccezionali raggiunti un anno addietro. I risultati dei mesi successivi permetteranno di capire se si sia trattato di un episodio isolato o se sia invece in atto un ridimensionamento reale dei ritmi di crescita, sino alla metà del 2022 assolutamente vigorosi, come conferma la lettura dei dati cumulati.

Figura 1 – Export e Import del settore orafa-argentiero-gioielliero in valore: andamento nei primi 7 mesi 2022 per periodo (var.% tendenziale sul 2021)



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Nei primi 7 mesi 2022, infatti, sulla base delle elaborazioni effettuate dal Centro Studi di Confindustria Moda su dati ISTAT, l'export settoriale ha registrato un aumento del +29,7% sull'analogo periodo dello scorso anno: sono stati venduti fuori dai confini nazionali beni per 5,8 miliardi di euro (vale a dire 1,3 miliardi in più), riesportazioni incluse. Il raffronto con la situazione pre-pandemia mostra come i livelli attuali risultino superiori di ben il 42% rispetto a quelli del gennaio-luglio 2019 (quando le vendite estere superarono di poco i 4 miliardi di euro). Andamenti altrettanto vivaci rispetto allo scorso anno si sono registrati per le quantità esportate (esprese in KG), cresciute nel complesso del +38,5%.

Un po' meno marcata la crescita dell'import, che si è attestato nei primi 7 mesi dell'anno in corso a quasi 1,3 miliardi di euro (con un +20% circa sull'analogo periodo 2021 e un +5,6% a raffronto col gennaio-luglio 2019 pre-Covid).

**Tabella 1 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero¹:
andamento nei primi 7 mesi degli anni recenti**

Periodo	Export Mln. euro	Import Mln. euro	Saldo commerciale Mln. Euro
Primi 7 mesi 2019	4.068,1	1.197,9	2.870,2
Primi 7 mesi 2020	2.437,6	620,5	1.817,0
Primi 7 mesi 2021	4.454,7	1.054,9	3.399,7
Primi 7 mesi 2022	5.778,6	1.265,2	4.513,4
variazione % 2022/2021	29,7	19,9	32,8
variazione % 2022/2019 (Pre-Covid)	42,0	5,6	57,3

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Il saldo commerciale del settore O-A-G ha superato, nei primi 7 mesi 2022, i 4,5 miliardi di euro: una cifra record, superiore del +32,8% rispetto all'attivo realizzato nello stesso periodo 2021 e addirittura del +57,3% rispetto ai 2,9 miliardi di gennaio-luglio 2019. Tra i settori che compongono il Tessile, Moda e Accessorio italiano è il secondo più elevato, dopo quello del Tessile-Abbigliamento (pari a 5,1 miliardi nei primi 7 mesi).

L'analisi delle esportazioni per voce merceologica conferma l'oreficeria/gioielleria da indosso in oro come la tipologia assolutamente preponderante (con una quota, nei primi 7 mesi dell'anno, dell'84,3% sul totale export O-A-G): 4,9 miliardi di euro, con un aumento tendenziale (+32,6%) di poco superiore alla media generale. Molto diverse tra loro, sebbene entrambe in crescita, le performance delle altre due voci che compongono il comparto della gioielleria da indosso: i prodotti in argento (secondi nell'export settoriale) registrano un modesto +2,8%; mentre quelli realizzati in metalli placcati risultano invece più che raddoppiati rispetto ad un anno addietro (+133%, sebbene rappresentino – con 34,4 milioni di euro – solo lo 0,6% dell'export O-A-G del periodo considerato). Nell'insieme, il comparto dell'oreficeria/gioielleria da indosso mostra nei primi 7 mesi 2022 un incremento del +29,5% in valore sull'analogo periodo dell'anno precedente, con un più moderato +7,8% nei KG. Se in valore i livelli attuali hanno abbondantemente superato quelli pre-emergenziali (+43,1%), non così le quantità, tuttora leggermente al di sotto rispetto ai KG di gennaio-luglio 2019 (-0,7%).

Una dinamica molto meno accentuata della media ha interessato le esportazioni di oggettistica da arredo, in aumento del +10,5% in valore, per un totale di periodo di 51,1 milioni di euro. Più in dettaglio, mentre l'export di orficeria da arredo in argento è salito del +41,2%, quella realizzata in oro ha fatto registrare un più contenuto +12,9%; di contro, è arretrato pesantemente (-29,4%) l'export di beni in metalli comuni placcati, sceso a 9 milioni di euro.

¹ In Tabella sono presentati i dati relativi ad un aggregato di voci doganali NC8 di pertinenza dell'industria O-A-G opportunamente selezionate con operatori del settore, al netto di codici relativi invece a input di produzione. Lo stesso dicasi per le restanti Tabelle e per le Figure 1, 2 e 3 di questo report.

Tabella 2 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-luglio 2022: analisi per principali linee di prodotto

Prodotti finiti	Export			Import			Saldo commerciale
	Gen-Lug 2022 Mln. euro	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Gen-Lug 2022 Mln. euro	Var.% 22/21	Var.% 22/19	Gen-Lug 2022 Mln. euro
Totale Gioielleria da indosso	5.412,2	29,5	43,1	1.117,3	16,9	6,4	4.295,0
<i>di cui:</i>							
Gioielleria da indosso in argento	506,3	2,8	57,4	256,3	31,5	35,9	250,1
Gioielleria da indosso in oro	4.871,5	32,6	41,0	847,8	12,0	-1,3	4.023,7
Gioielleria da indosso in metalli comuni placcati	34,4	133,0	396,3	13,2	244,2	338,9	21,2
Totale Oreficeria da arredo	51,1	10,5	-8,3	11,1	134,8	13,5	39,9
<i>di cui:</i>							
Oreficeria da arredo in argento	21,3	41,2	25,0	2,8	26,0	16,9	18,5
Oreficeria da arredo in oro	20,8	12,9	-0,2	7,9	250,8	33,5	12,9
Oreficeria da arredo in metalli comuni placcati	9,0	-29,4	-49,6	0,4	73,1	-70,4	8,5
Lavori in perle e pietre preziose	13,5	102,4	100,1	10,0	-14,1	-5,0	3,5
Bigiotteria	279,5	38,1	41,1	123,4	54,5	0,0	156,0
Cinturini per orologi in metalli preziosi e/o placcati	22,3	20,0	-10,1	3,4	21,5	-15,2	19,0
Totale	5.778,6	29,7	42,0	1.265,2	19,9	5,6	4.513,4

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Il fatturato estero dei lavori in perle e pietre preziose è raddoppiato (+102,4%) rispetto al livello corrispondente dello scorso anno, salendo a 13,5 milioni di euro.

Hanno performato sopra la media anche le esportazioni di bigiotteria, grazie ad un incremento del +38,1%; risultato che ha portato le vendite di periodo a 279,5 milioni di euro (secondo comparto per importanza dopo l'oreficeria/gioielleria da indosso); infine, l'export di cinturini per orologi in metalli preziosi e/o placcati chiude con una variazione del +20%, raggiungendo i 22,3 milioni.

L'analisi dell'export per paese di destinazione mostra aumenti non trascurabili (quasi sempre a doppia cifra) per tutti i principali mercati, sia rispetto ai primi 7 mesi 2021 che nel confronto con la situazione pre-Covid. L'unica eccezione, nella top20 dei principali sbocchi del settore O-A-G, è rappresentata da Hong Kong che, pur sfiorando i livelli di un anno addietro (-0,3%), presenta un gap notevole col 2019 (-29,9%).

Trend marcatamente favorevoli hanno interessato sia i flussi verso i partner della UE27 (+37,2% su gennaio-luglio 2021) che i mercati fuori dai confini dell'Unione (+27,3%), che coprono quasi 3/4 delle vendite estere del settore.

Gli Stati Uniti (+18,2% sui primi 7 mesi 2021, pari a quasi 125 milioni di euro in più in termini assoluti) si sono confermati in vetta alle destinazioni, con una quota del 14% sul totale export settoriale; sono peraltro il mercato con la crescita assoluta più rilevante nell'ultimo triennio: l'export attuale (809,4 milioni di euro) è infatti superiore di quasi 400 milioni rispetto al gennaio-luglio 2019 (+97,1%).

Al secondo posto tra i mercati di sbocco troviamo la Svizzera, cresciuta del +29% circa, e al terzo gli Emirati Arabi (+25,3%). La Francia, quarta con oltre 607 milioni di euro, è il mercato con l'incremento più elevato in termini assoluti rispetto allo scorso anno (200 milioni in più) e registra un +48,8% in percentuale. Considerate assieme, le prime 4 destinazioni della graduatoria assorbono quasi la metà (48,7%) dei flussi in uscita.

Tabella 3 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-luglio 2022: export per Paese di destinazione (Top20)

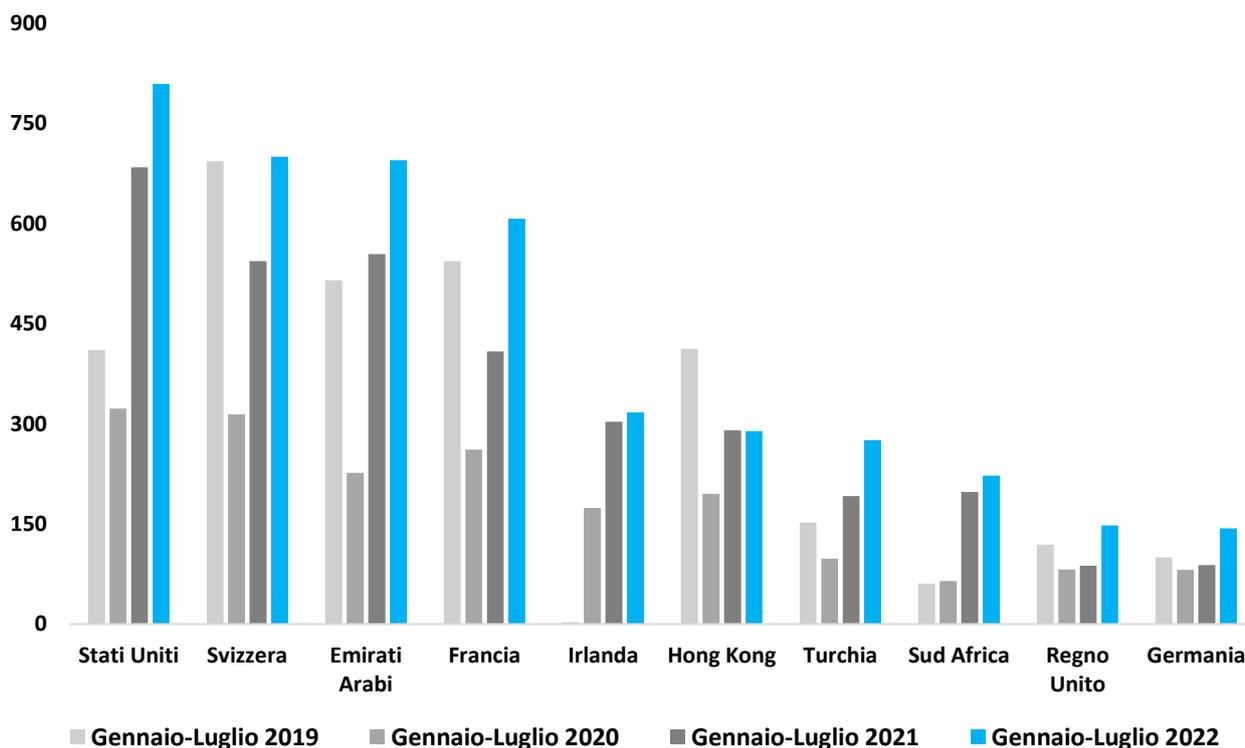
	Gen-Lug 2022 Mln. euro	Var.% 22/21	quota 2022 (%)	Var.% 22/19
Totale EXPORT	5.778,6	29,7	100,0	42,0
<i>di cui verso:</i>				
UE27 post-Brexit	1.516,8	37,2	26,2	55,9
Extra-UE27 post-Brexit	4.261,8	27,3	73,8	37,7
1 Stati Uniti	809,4	18,2	14,0	97,1
2 Svizzera	700,4	28,8	12,1	1,0
3 Emirati Arabi Uniti	694,9	25,3	12,0	34,9
4 Francia	607,4	48,8	10,5	11,7
5 Irlanda	317,1	4,6	5,5	10456,2
6 Hong Kong	289,1	-0,3	5,0	-29,9
7 Turchia	275,6	43,9	4,8	81,2
8 Sud Africa	222,3	12,3	3,8	265,0
9 Regno Unito	147,9	69,5	2,6	24,2
10 Germania	143,6	62,1	2,5	44,1
11 Spagna	98,2	59,9	1,7	21,9
12 Repubblica dominicana	96,6	27,5	1,7	16,7
13 Messico	93,5	59,6	1,6	72,0
14 Panama	80,5	61,5	1,4	28,6
15 Canada	72,9	42,1	1,3	12,1
16 Romania	64,9	13,1	1,1	39,2
17 Giappone	63,9	46,5	1,1	50,4
18 Algeria	63,8	1765,7	1,1	54806,9
19 Polonia	60,1	42,9	1,0	48,1
20 Malaysia	60,1	42,0	1,0	373,1

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

L'Irlanda, *hub* logistico-commerciale del settore di recente avvio, dopo il boom iniziale negli scorsi anni resta in crescita ma decelera al +4,6%. Molto bene la Turchia, il Regno Unito e la Germania (+44%, +69,5% e +62% rispettivamente sui primi 7 mesi 2021); più limitato, invece, l'aumento registrato per il Sud Africa (+12,3%), i cui livelli attuali però, grazie al forte incremento dello scorso anno, sono tre volte e mezzo più elevati (+265%) rispetto a gennaio-luglio 2019.

Nel Far East, la Cina – dopo aver sperimentato una variazione del +130% a consuntivo 2021, che le aveva permesso di raggiungere il 15° posto tra i principali paesi clienti del settore – nei primi 7 mesi di quest'anno ha registrato una contrazione del -3,4%, scendendo al 24° posto.

Figura 2 – Primi 10 Paesi di destinazione dell’export del settore orafa-argentero-gioielliero gennaio-luglio 2022: raffronto con analogo periodo 2019, 2020 e 2021 (Milioni di euro)



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

Tornando alla top20, invece, con riferimento a paesi “minori” in termini di valore esportato (al di sotto dei 100 milioni nel gennaio-luglio 2022 e con quote tra l’1,7% e l’1,0% del totale), quasi tutti mostrano incrementi superiori al +30% (con Spagna, Messico e Panama addirittura nell’ordine del +60% e diversi altri sopra il +40%).

Risulta anomalo il dato di scambio con l’Algeria – salita al 18° posto – e dovrà essere, pertanto, oggetto di verifica.

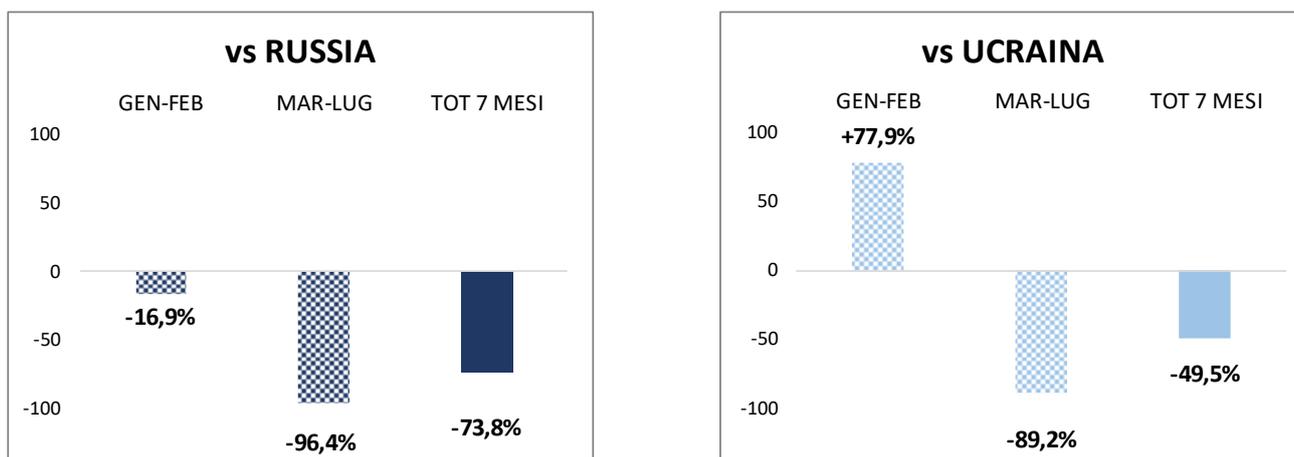
Focalizzando infine l’attenzione sui due mercati direttamente coinvolti nel conflitto esploso a fine febbraio scorso – ovvero Russia e Ucraina – va detto che, anche prima della guerra, non occupavano posizioni di primissimo piano per il settore O-A-G.

A consuntivo 2021 la Russia era al 23° posto nella graduatoria dei mercati di sbocco, con 59,3 milioni di euro (+32,5% sull’anno precedente e un’incidenza dello 0,7% sul totale export settoriale). Ancor più indietro l’Ucraina, 47esima con 13,1 milioni di euro (incidenza dello 0,2%). Insieme, dunque, coprivano nel 2021 lo 0,9% dell’export O-A-G (1% nel 2020 e 1,1% nel 2019). Tra i settori del Tessile, Moda e Accessorio una delle quote più basse (solo quella della concia, 0,5%, era inferiore). Le pellicce il comparto più esposto, con un peso per questi due paesi del 9% sul totale export 2021, seguito da tessile-abbigliamento (3,5%) e calzature (-3%).

Ovviamente ciò non esclude la presenza di imprese del comparto O-A-G ben più esposte verso quest’area rispetto alla media, e ora particolarmente colpite dagli effetti del conflitto.

Se nel primo bimestre 2022 i flussi verso l'Ucraina evidenziavano un confortante +78% (benché sempre su valori sempre piuttosto contenuti in termini assoluti), la domanda dalla Russia manifestava già segni di debolezza (-17% sui primi 2 mesi 2021). A partire da marzo l'export verso i due mercati è però crollato: -96,4% tendenziale per la Russia e -89,2% per l'Ucraina nel periodo marzo-luglio.

Figura 3 – Export del settore orafa-argentiero-gioielliero in valore verso Russia e Ucraina: andamento nei primi 7 mesi 2022 per periodo (var.% tendenziale sul 2021)



Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

I dati cumulati dei primi 7 mesi mostrano un -74% circa per la Russia e un -50% per l'Ucraina sul medesimo periodo dello scorso anno: nell'insieme hanno acquistato beni italiani per 12,1 milioni di euro (erano 39,7 milioni, -69,5%).

Tabella 4 – Le esportazioni del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-luglio 2022: dettaglio export verso Russia e Ucraina

rank		Gen-Lug 2022 Mln. euro	Var.% 22/21	quota 2022 (%)	Var.% 22/19
47	Russia	8,6	-73,8	0,1	-78,7
64	Ucraina	3,5	-49,5	0,1	20,0
TOTALE RUSSIA + UCRAINA		12,1	-69,5	0,2	-72,0

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT

La quota dei due mercati (crollati rispettivamente al 47° e al 64° posto tra le destinazioni O-A-G) sul totale export settoriale è scesa allo 0,2% complessivo.

Con riferimento alle importazioni per paese di origine, Svizzera (+20,4% su gennaio-luglio 2021) Francia (+12,7%) e Germania (+75,1%) si confermano ai primi 3 posti, come già a consuntivo 2021; ma mentre quest'ultima ha abbondantemente superato i livelli 2019, la Francia e, soprattutto, la Svizzera sono ancora al di sotto della situazione pre-pandemica (con gap rispettivamente del -7,1% e del -43,5%). La Cina (+39% sui primi 7 mesi dello scorso anno) ha guadagnato una posizione rispetto al consuntivo 2021, scavalcando la Bolivia (-41,6%), ed è ora al quarto posto tra i fornitori.

**Tabella 5 - Il commercio con l'estero del settore orafa-argentiero-gioielliero nel gennaio-luglio 2022:
import per Paese di origine (Top20)**

	Gen-Lug 2022 Mln. euro	Var.% 22/21	quota 2022 (%)	Var.% 22/19
Totale IMPORT	1.265,2	19,9	100,0	5,6
<i>di cui da:</i>				
UE27 post-Brexit	571,6	34,0	45,2	20,7
Extra-UE27 post-Brexit	693,5	10,4	54,8	-4,2
1 Svizzera	231,6	20,4	18,3	-43,5
2 Francia	222,6	12,7	17,6	-7,1
3 Germania	193,6	75,1	15,3	57,5
4 Cina	85,2	38,9	6,7	15,0
5 Bolivia	66,3	-41,6	5,2	157,0
6 Stati Uniti	51,6	40,8	4,1	35,2
7 Emirati Arabi Uniti	43,3	-31,0	3,4	1511,8
8 Romania	41,0	11,3	3,2	17,6
9 Thailandia	40,5	73,9	3,2	46,2
10 India	34,0	119,2	2,7	98,8
11 Irlanda	31,9	27,9	2,5	806509,5
12 Hong Kong	31,1	-18,5	2,5	38,3
13 Turchia	29,0	60,1	2,3	43,5
14 Belgio	17,3	46,2	1,4	61,3
15 Indonesia	15,0	51,4	1,2	113,8
16 Regno Unito	12,6	-36,0	1,0	-69,0
17 Croazia	12,4	27,1	1,0	71,3
18 Spagna	12,3	63,2	1,0	2,7
19 Austria	10,2	122,2	0,8	-56,7
20 Svezia	9,2	158,4	0,7	107,3

Fonte: Confindustria Moda su dati ISTAT